



Comune di Arzachena – Comune di Bellaria Igea Marina - Comune di Caorle - Comune di Castiglione della Pescaia - Comune di Cattolica - Comune di Cavallino Treporti – Comune di Cervia - Comune di Chioggia - Comune di Comacchio- Comune di Forio - Comune di Grado - Comune di Grosseto - Comune di Ischia - Comune di Jesolo - Comune di Lignano Sabbiadoro - Comune di Orbetello - Comune di Riccione - Comune di Rosolina - Comune di San Michele al Tagliamento - Comune di San Vincenzo - Comune di Sorrento – Comune di Taormina - Comune di Viareggio - Comune di Vieste

Delusione e rabbia dei Sindaci dei Comuni G20s per le tempistiche della fase 2

“Il Governo Conte ci ha abbandonati. Noi vogliamo lavorare!”

Incredulità, rabbia e sconcerto, questi i sentimenti dei 26 Sindaci delle località balneari più importanti d’Italia all’indomani della conferenza stampa del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte. I Sindaci si aspettavano dal DPCM della Fase 2 date, modalità o un minimo di indicazioni per poter avviare le attività preliminari all’avvio della stagione turistica, invece nulla di tutto ciò, se non uno sterile riferimento a dati turistici. Impegni nulli per il momento e questo ha come conseguenza una ricaduta drammatica sull’intero tessuto economico, imprenditoriale e sociale dei territori che di turismo vivono, e solo per un periodo limitato dell’anno, quello estivo.

La voce corale dei Sindaci dei Comuni G20s richiama con forza all’impegno verso questo settore – il turismo balneare - il Capo del Governo, i Ministri competenti e i Presidenti di Regioni perché, tutti, s’impegnino, ora, a trovare soluzioni immediate, altrimenti ci troveremo a settembre con un intero sistema che sarà al collasso.

Non escludiamo nei prossimi giorni azioni eclatanti – dichiarano i Sindaci - per risvegliare l’attenzione del Governo. Stiamo perdendo credibilità internazionale e assistendo alla fuga prossima dei turisti verso destinazioni più organizzate. Chiediamo che il Governo Conte ci ascolti.

Noi sappiamo già come intervenire nei nostri territori, siamo in grado di operare in sicurezza con i nostri operatori, **ci bastano date e regole certe e noi saremo i primi a farle rispettare**. Non è possibile immaginare di decidere l’apertura delle spiagge a ridosso dell’apertura della stagione estiva; l’avvio di una serie di attività come la predisposizione di arenili, strutture e dei diversi servizi necessita di almeno 30/40 giorni.

Fateci lavorare! Questo chiediamo ora per i nostri operatori, per i nostri lavoratori, per le imprese.